

- 36. Prasco, Galesio-Piuma Cav. Marchese Giulio.
- 37. Quaranti, Guastelli Giuseppe.
- 38. Ricaldone, Talice-Blesi Cav. Notaio Luca.
- 39. Rivalta Bormida, De-Katt Cav. Dottor Serafino.
- 40. Roccagrimalda, Mordiglia Carlo.
- 41. Roccaverano, Rizzolo Giuseppe.
- 42. Rocchetta Palafea, Rivera Pietro.
- 43. S. Giorgio Scarampi, Abbate Giovanni.
- 44. Scrole, Grassi Bartolomeo.
- 45. Terzo, Bisio Cav. Emilio.
- 46. Vaglio Serra, Villa Giuseppe.
- 47. Vesime, Rizzolo Giuseppe.
- 48. Visone, De-Lorenzi Antonio.

Gazzetta CIRCONDARIO

★ Molare — Ci scrivono:

La mia corrispondenza pubblicata nel penultimo numero del pregiato suo periodico, pare non sia stata recapitata al suo indirizzo, oppure che i signori che siedono su tutte le cose del nostro paese, non abbiano creduto la domanda rivolta a loro, perchè le vetture continuano a star sotto rimessa proprio nel vestibolo municipale, e la piazza si mantiene un deposito di carri, carrettoni, e di altri veicoli carichi di letame che deliziano coi loro profumi gli abitanti, ed innalzano incensi non certo grati ai santi della chiesa.

Non v'ha peggior sordo di chi non vuole intendere, dice il proverbio; ma che i sordi siansi proprio venuti a ricoverare a Molare, o si credano di non essere in paese civilizzato?

★ **Mombaruzzo** — Venne arrestato in questo comune certo M. G., merciaio ambulante da Briga (Novara) e si procedette al sequestro di una cassetta contenente lampade, cucchiari, forchette, cucchiari di pacfond, e coltelli, oggetti tutti che ritengono provenienti dal furto qualificato commesso in Cassine la notte del 29 febbraio u. s. a danno di Moroso Giulio.

★ **Castelboglione** — *Omicidio volontario* — Verso le ore 4 del 9 corr. essendo per futili motivi, e per essere presi dal vino, venuti a diverbio, certi Silvagno Giovanni ed Olivero Pietro, quest'ultimo riportò, per un colpo di rivoltella sparatogli contro dal primo una ferita al mento ed altra alla gola che gli causarono la morte quasi istantanea.

★ **Montabone** — *Incendio* — A causa di scintille partite da un camino, verso le ore 11 ant. del 4 corr. sviluppavasi il fuoco nel fienile dei nominati Baldizzone Luigi, Marino Bartolomeo e L'acqua Venanzio causandole ai medesimi un danno, di L. 3000 circa tra fieno, paglia, vasi vinari, tetto ed attrezzi di campagna bruciati e per guasti al fabbricato. I danneggiati non erano assicurati.

★ **Rocchetta Palafea** — Verso le ore 5 pom. del 7 corr. sviluppavasi l'incendio nel fienile di Berutti Gio. Battista, causandogli un danno di L. 3000 circa tra fieno, paglia, legnami, tetto, biancheria bruciata e per guasti arrecati al fabbricato. L'incendio fu casuale, il proprietario era assicurato.

DICHIARAZIONE

Ci si manda, con preghiera di pubblicazione, la lettera seguente.

Egregio Sig. Direttore

Acqui, 14 Marzo 1884.

Un impeto di bile mi mosse a scrivere la lettera divulgata per le stampe che porta la data del 3 Febbraio anno corrente. Mi piace adesso, per atto spontaneo della mia volontà, e per debito di onest'uomo provo il bisogno di dichiarare che deploro di aver ceduto a questo moto inconsulto dell'animo, e poichè a mente calma e riposata ho potuto riconoscere il mio errore, mi affretto a revocare, siccome revoco in ogni loro parte i giudici nella lettera anzidetta a carico di un onorato cittadino.

Mi dolgo particolarmente di avergli mosso l'addebito di indelicatezza e di spergiuro mentre ho potuto verificare e coll'assistenza di persone autorevoli mi venne fatto di acquistare la cer-

tezza che quel signore non mi fu mai debitore di somma veruna, e tenne anzi a mio riguardo una linea di condotta assolutamente inappuntabile.

Prego la S. V. a voler pubblicare la presente nel suo reputato Giornale.

Foa Beniamino fu Israel.

FINANZE DEL GOVERNO OTTOMANO

È noto che il decreto imperiale Ottomano venti dicembre 1881, stabiliva per una graduale ripresa del pagamento degli interessi, con controllo internazionale per le finanze di cui fa parte il Comm. Mancardi già direttore generale del debito pubblico italiano, in qualità di rappresentante dell'Italia. Ora sulle obbligazioni del debito pubblico Ottomano stampigliate abbiamo sott'occhio un pregevole lavoro, riassunto d'un trattato sulle finanze turche, dell'egregio economista St. Sarter. Questi analizzando partitamente gli articoli della convenzione sancita col predetto decreto, dimostra con cifre autentiche, che le obbligazioni stampigliate per il loro interesse progressivo e rapida ammortizzazione, e per il controllo internazionale (amministrazione finanziaria cioè in mano di delegati delle diverse nazioni Europee) debbono necessariamente quadruplicare in brevissimo tempo gli attuali loro interessi, e triplicare per conseguenza di valore. Lamentando che la stampa finanziaria non abbia mai dato una dettagliata dimostrazione dei nuovi impegni assunti dal governo Ottomano, in forza del predetto decreto, dell'ammontare del suo debito pubblico, ridotto a soli franchi 2,660,930,850, e di ciò che può esso effettivamente pagare, termina col dimostrare matematicamente, che la Turchia, grazie al controllo internazionale, al trattato di Berlino, ed alla banca Ottomana, potrebbe estinguere tutto il suo debito in 25 anni e che nessun altro paese, gode di una ammortizzazione così rapida, e così certa.

LA SETTIMANA

Nel resoconto dell'adunanza della Banca Popolare pubblicato nel numero scorso siamo incorsi in un errore materiale che i nostri lettori avranno corretto da per se, ma che tuttavia, per amor d'esattezza correggiamo ora. L'errore consiste nell'aver stampato che i numerosi intervenuti rappresentavano circa diecimila azioni, cosa impossibile a verificarsi perchè il numero delle azioni emesse non ascende che ad ottomila. Si doveva invece stampare, conformemente a quanto recava il manoscritto del nostro fedele resocontista: *rappresentanti circa quattro-mila azioni*. Avremmo voluto correggere subito l'errore, ma come fare? il nostro modesto Giornale non è quotidiano e ci fu forza perciò aspettare a far la correzione in questo numero, certi d'altra parte che i nostri lettori, i quali non sono soliti a fare le punte agli aghi, avrebbero di per se capito lo sbaglio materiale, tanto più che nell'articolo si leggeva un periodo dal quale a chiare note traspariva che il numero delle azioni emesse era di sole ottomila, e che quindi gli intervenuti non potevano certo rappresentare diecimila azioni.

Teatro — Ieri sera (Venerdì) il teatro Dagna, illuminato a giorno (frase d'obbligo) per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, presentava un aspetto abbastanza animato; i palchi erano per la maggior parte occupati e la platea era discretamente affollata. Agli artisti che eseguirono *l'Elisir d'Amore* e specialmente alla prima donna di cui ricorreva la beneficiata, vennero tributati applausi e chiamate. Si ebbero pure calorosi battimani le due ballerine, le quali, comparse sulla scena con in mano ciascuna una bandiera tricolore, eseguirono il loro passo a due al suono della marcia reale che venne assai applaudita.

L'orchestra suonò con molto brio la sinfonia del *Barbiere di Siviglia*. Venne pure eseguito assai bene un pezzo della *Lucrezia Borgia*. Stas-

sera (Sabato) seconda rappresentazione del *Pi-pelet*.

Agli esercenti e commercianti e a quei pochi altri che!, contro i miei meriti, vollero onorarmi del loro voto perchè io potessi essere eletto consigliere di questa spettabile Banca Popolare porgo i miei più sentiti e caldi ringraziamenti.

Acqui, 12 Marzo 1884.

Jona.

Sequestro e tumulazione di una vacca — Mercoledì 12, ore 6 pomeridiane il Dott. Ratti, medico-veterinario richiesto dal sindaco di Terzo, portavasi, accompagnato dall'arma dei Reali Carabinieri, al cascinale San Martino per procedere all'ispezione sanitaria su una vacca colà abbattuta dalli soliti merciai di carni malsane, e ritrovata in istato di inoltrata gravidanza ne ordinò la distruzione.

Sia lode al sindaco richiedente, ed il distretto sanitario continui nella retta via intrapresa a tutela della pubblica sanità.

Ringraziamento — Il 10 corrente, prima che Sabato Debenedetti avesse esalato l'ultimo respiro raccomandava ai suoi parenti di recare un'offerta di lire 25 alla Società Operaia di cui fu membro fondatore.

Con animo sinceramente commosso credo mio dovere segnalare pubblicamente l'atto modesto, quanto generoso in proporzione dello stato finanziario del donatore, il quale ha voluto lasciare un ricordo ai suoi cari consoci.

Acqui, 13 marzo 1884

Il Presidente
E. BONZIGLIA.

Nomina — L'avvocato Angelo Cellè, che da alcuni anni copriva la carica di Pretore nella nostra città, venne promosso giudice presso il nostro Tribunale, in surrogazione dell'Avvocato Thiene, traslocato, come abbiamo già annunziato, al Tribunale di Rovigo.

Siamo doppiamente lieti della promozione toccata all'egregio Avv. Cellè, sia perchè la promozione stessa viene a premiare i di lui meriti, sia perchè non avremo a perdere l'opera solerte ed intelligente di un distinto magistrato.

Società operaia femminile — Domani 16 ore 2 pom. resoconto finanziario anno 1883. — Seconda convocazione.

I parenti del compianto **Sabbato Debenedetti** vivamente commossi, ringraziano gli amici, la Società Operaia Maschile, e specialmente i commessi che numerosi concorsero al suo trasporto funebre, dando così un ultimo tributo d'affetto e di stima al caro estinto.

ACQUI — TIPOGRAFIA DINA, accanto alla Posta.
GHIAZZA ANGELO Gerente Responsabile.

SALVATE I BAMBINI

col Sciroppo Galvagno

Rimedio sicuro per la pronta guarigione delle **Tossi, asma, catarro, mal di gola.**

Bottiglie da L. 2,50 e L. 4. — Fabbrica in Torino, Piazza Castello, 17, p. p. 25-18
In Acqui presso la Farmacia A. ZUNINI.

Voli a Fior di Terra

Poesie del Prof. Giovanni Rapetti. — L. 1. — Presso questa Tipografia.

Piano-Forte Verticale Nuovo

Noce d'india Pram. Fabbrica Brizzi e Nicolai Firenze, pel prezzo eccezionale di L. 635.
Negozio strumenti Via Maestra Acqui.

IL NEGOZIO STRUMENTI MUSICALI

È trasferito in Via Nuova sopra la cappelleria vedova Aimar, e sarà aperto al pubblico nei giorni di martedì e venerdì dalle ore nove ant. alle sei pom.